

## Diocesi | adorazione eucaristica

24 ore su 24  
nella chiesa  
del Corpus DominiNella chiesa del Corpus Domini a Padova, in via Santa Lucia 42, si tiene l'adorazione eucaristica perpetua 24 ore su 24. Per informazioni: 393-2525853 [www.adorazioneperpetuapd.it](http://www.adorazioneperpetuapd.it), email [pd.adorazioneperpetua@gmail.com](mailto:pd.adorazioneperpetua@gmail.com)

La lezione del Concilio ci aiuta a riscoprire la presenza e il senso profondo dell'azione dello Spirito Santo sia nella nostra vita personale, sia nella vita della Chiesa e in particolare nella celebrazione dell'Eucaristia

# È lo Spirito a renderci un solo corpo con Cristo

don Giuseppe Zanon

Sono anziano e sono stato educato in una spiritualità molto volontaristica: «Se vuoi, tu puoi, se non riesci è perché non vuoi veramente». Il Concilio ci ha fatto riscoprire la presenza e l'azione dello Spirito Santo nella nostra vita personale, nella vita della Chiesa. È come aver riscoperto che cosa vuol dire veramente aver fede: credere che la nostra vita e la nostra fede sono dono del Padre: «Nessuno può venire a me – dice Gesù – se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44).

L'attrazione del Padre è lo Spirito Santo. Una spiritualità è cristiana in

quanto dà spazio allo Spirito Santo.

Anche la celebrazione dell'Eucaristia cambia quando riconosciamo l'azione dello Spirito Santo. Nel Catechismo di san Pio X alla domanda: «Quante cose si richiedono per fare un sacramento?», seguiva la risposta: «Per fare un sacramento si richiedono la materia, la forma e il ministro, il quale abbia l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa».

Quando il ministro pronunciava le parole sulla materia scattava l'effetto del sacramento: questo dava l'impressione di un potere divino concesso alla Chiesa. Nel Concilio anche in quest'area si è riscoperta la presenza dello Spirito Santo.

In ogni sacramento, ma in modo

particolare nell'Eucaristia, la Chiesa chiede al Padre l'invio dello Spirito Santo perché operi lui la grazia del sacramento. Questa invocazione ha un nome classico in greco: "epiclesi" che vuol dire "invocazione su". L'epiclesi dice povertà della Chiesa, la povertà del ministro: la sua parola è efficace per la presenza e l'azione dello Spirito Santo. Maturare questa visione dell'azione dello Spirito Santo nella liturgia, cambia anche l'impostazione della vita spirituale di un cristiano e ancor più di un presbitero.

Lo Spirito Santo nella celebrazione eucaristica non opera solo sul pane e sul vino per farne il corpo e il sangue di Cristo, opera anche sui partecipanti in due modi: ci riunisce in un solo corpo con Cristo e tra di noi, e ci fa diventare un'offerta viva

in Cristo, a lode della gloria del Padre. Così prega la Chiesa: «A noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito» (*Preghiera eucaristica III*).

Per una riscoperta di questa spiritualità eucaristica conciliare ho trovato molto utile il libro di un prete franco-libanese Jean Corbon, *Liturgia alla sorgente*, ora nelle edizioni Qiqajon. L'autore, chiamato poi a essere segretario dell'équipe per la stesura del Catechismo della Chiesa Cattolica, ha lasciato la sua impronta nella parte che tratta della liturgia.



**Apostolato della preghiera maggio**

**Intenzione universale del papa**

Perché i fedeli laici compiano la loro specifica missione mettendo la loro creatività al servizio delle sfide del mondo attuale.

**Intenzione dei vescovi**

Perché quanti si prendono cura dei poveri lo facciano con grande rispetto e autentico senso di giustizia.

**Intenzione per il clero**

Cuore di Gesù, i tuoi sacerdoti siano gioiosi annunciatori di buone notizie ai poveri.

La Pia Opera delle Messe perpetue unisce gli iscritti, vivi e defunti, nella carità del suffragio e della intercessione della Chiesa. I benefici sono la celebrazione di una messa quotidiana e la recita del rosario. Per l'iscrizione, che è individuale e perpetua, si richiede un'offerta pari all'elemosina corrente di una messa.

Il versamento per l'iscrizione può essere fatto: presso l'ufficio dell'Opera; sul c/c postale n. 146357; utilizzando l'IBAN: IT03 Y076011210 000000146357.



L'incontro col dolore, l'importanza della condivisione. E quell'Eucarestia in cui si ritrova la forza e il senso del vivere la sofferenza

## La mia vita, pane spezzato lungo le corsie d'ospedale

Eros Bonetto

SEMINARISTA

Quest'anno svolgo servizio, il sabato pomeriggio, come ministro della comunione all'ospedale di Schiavonia. Accostare persone ammalate che vivono un momento di particolare fragilità mi interroga su quanto la mia vita possa diventare pane spezzato per gli altri, su quanto la partecipazione quotidiana alla messa diventi per me occasione di motivare la carità e il servizio ai fratelli. In alcuni sabato incontro persone che attendono la

comunione da qualche giorno: avverto che in essa trovano la forza e il senso del vivere la loro sofferenza.

Talvolta mi trovo di fronte a situazioni in cui è forte il senso di impotenza accompagnato dall'interrogativo sul "perché" della sofferenza. Ho incontrato anche miei coetanei che a causa di malattie trascorrono mesi fermi su un letto: in qualche parola scambiata, dimostrano una speranza e una forza che non può fare a meno di commuovermi. L'interrogativo e il senso di inadeguatezza si calma quando mi accorgo che ciò che in quel momento è sufficiente è un ascolto accogliente e l'Eucaristia

che in quel momento sono chiamati a portare loro. Di fronte alle situazioni più complicate ciò che alle volte rischia essere per me, purtroppo, un'abitudine quotidiana acquista un significato grande. Il servizio agli ammalati si conclude con la messa prefestiva e la celebrazione nella cappellina dell'ospedale è ogni settimana carica di quanto vissuto nel pomeriggio, le situazioni che non riesco a capire, le domande sul "perché" di un dolore, lasciano spazio all'affidamento a Dio. In quel pane spezzato, in quell'offerta ci sta la vita di tutti loro, perché il Signore nella sua bontà possa prendersene cura.

